

Gina Sobrero, rivoluzionaria gentile

La storia anticonformista e avventurosa del suo amore e del suo matrimonio

«Sono felicissima d'esser donna, ma confesso che in certi momenti darei i miei occhi per potermi far ragione in questo mondo dove, con tutto il femminismo strombazzato, noi dobbiamo sempre tacere». Siamo a fine Ottocento e a scrivere è l'autrice Mantea, uno pseudonimo dietro il quale si cela la baronessa torinese Gina Sobrero, la cui vita avventurosa ricorda la trama di un film. Gina è una donna brillante e anticonformista che decide di trasgredire alle regole di una sonnolenta so-



Gina Sobrero

cietà bene per inseguire i suoi sogni e le sue passioni. A partire dalla sua giovane età, quando lascia la tranquilla e privilegiata vita sabauda per trasferirsi insieme al marito hawaiano, l'ufficiale Robert Wilcox, nelle Isole del Pacifico. Il matrimonio naufraga ma lei trova la forza per ripartire contro le convenzioni e le convinzioni dell'epoca. Come è stata definita dalla sua biografa, Ombretta Frau, Gina Sobrero è stata una rivoluzionaria gentile.

a pagina 7 Basile

LA RIVOLUZIONE GENTILE DI GINA SOBRERO

la storia

la storia

di Dario Basile

«Sono felicissima d'esser donna, ma confesso che in certi momenti darei i miei occhi per potermi far ragione in questo mondo dove, con tutto il femminismo strombazzato, noi dobbiamo sempre tacere». Siamo a fine Ottocento e a scrivere è l'autrice Mantea, uno pseudonimo dietro il quale si cela la baronessa torinese Gina Sobrero, la cui vita avventurosa ricorda la trama di un film.

Gina è una donna brillante e anticonformista che decide di trasgredire alle regole di una sonnolenta società bene per inseguire i suoi sogni e le sue passioni. A partire dalla sua giovane età, quando lascia la tranquilla e privilegiata vita sabauda per trasferirsi insieme

al marito hawaiano, l'ufficiale Robert Wilcox, nelle Isole del Pacifico. Gina Sobrero nasce nel 1863 da una nobile famiglia e tra i suoi parenti illustri troviamo anche Giovanni Giolitti. Figlia di un colonnello dell'esercito piemontese e di una nobildonna napoletana, frequenta l'elegante ed esclusiva scuola delle Figlie dei Militari di Torino. In un ballo conosce l'affascinante Robert Wilcox, un nobile hawaiano, giunto a Torino nel 1882 per arruolarsi alla Scuola d'Applicazione d'Artiglieria. È amore a prima vista, decidono di sposarsi e il giovane le promette che alle Hawaii sarebbe stata una «regina», promessa che si rivelerà vana. Le nozze vengono celebrate il 15 giugno del 1887 davanti alla nobiltà piemontese e a ospiti stranieri. Due colonnelli giungono dalle Hawaii per consegnare di persona il regalo di nozze del re Kal kaua. Un matrimonio da favola il loro, ma il sogno dura poco. Già durante il viaggio di nozze in Svizzera iniziano a comparire le prime crepe di un'unione destinata a durare poco. «Sono sposa da due mesi — scrive

Gina Sobrero — e la mia felicità era una bella chimera, perché mio marito ed io ci conosciamo un po' meno di prima». Non è passato molto dalla celebrazione delle nozze quando Robert Wilcox riceve dalle Hawaii una lettera di richiamo. Deve tornare in patria e Gina decide di seguirlo verso quelle terre lontane. Una decisione non certamente semplice, lei è infatti consapevole che la scelta di partire avrebbe compromesso la sua reputazione. «Ho passato delle tristi giornate — scrive Gina — ma ora che è tutto deciso sono tranquilla e vado incontro all'avventura con animo forte e sereno. Partiamo a giorni per le isole Sandwich». Un viaggio lungo e romanzesco attraverso l'Europa, l'Atlantico e gli Stati Uniti, che lei stessa racconterà nel suo libro *Espatriata. Da Torino a Honolulu* (Salerno editrice). Come ha scritto Ombretta Frau, che ne ha curato l'edizione, la traversata dell'Oceano diviene per Gina Sobrero il passaggio dalla fanciullezza all'età adulta. La giovane sposa aveva deciso di lasciare gli agi della

buona società per accettare un futuro incerto in terre esotiche e lontane. Giunta alle Hawaii le sue paure divengono realtà, si trova coinvolta nella difficile situazione politica locale. Il suo giovane sposo è uno dei protagonisti di un colpo di stato ed inizia la sua attività di rivoluzionario. Le incomprensioni tra lei e il marito aumentano. È da poco nata la loro unica bambina, quando Gina decide di mettere fine al loro matrimonio e di tornare in Italia. Purtroppo, la piccola non sopravviverà al lungo viaggio. La donna è rientrata a Torino senza marito e senza figlia. La Gina che sbarca a Honolulu nell'ottobre del 1887 è una giovane che non ha mai conosciuto le difficoltà, abituata alle comodità della vita nobiliare. Quella che, non molto tempo dopo, tornerà a Torino è una donna segnata dal destino ma determinata nella volontà di ricostruirsi una vita. Per questo, come prima cosa, richiede l'annullamento del matrimonio, un percorso non certamente semplice in quegli anni. La causa è lunga e intricata,

vengono sentiti diversi testimoni. In appello l'annullamento viene concesso ed è il primo della giurisprudenza italiana dopo quello richiesto ed ottenuto da Giuseppe Garibaldi. Le «avventure esotiche» e il divorzio contribuiscono a creare un distacco tra lei e i membri della sua famiglia. Ma Gina è una donna de-

terminata e, per guadagnarsi da vivere, decide di dedicarsi alla scrittura, utilizzando lo pseudonimo di Mantea. All'epoca per una donna scegliere la carriera letteraria equivaleva a una trasgressione, una rottura delle regole sociali. Conosce la popolarità tra il pubblico femminile, scrive manuali di comportamento e cura rubriche su diverse rivi-

ste, dove dispensa consigli su come risolvere le difficoltà. In alcuni dei personaggi dei suoi libri si intravedono i tratti della sua biografia, donne vittime di norme a cui non possono sottostare. Germi di ribellione e tentativi di opposizione alle convenzioni sociali dell'Italia postunitaria. Come ha scritto Ombretta Frau:

«Mantea ha lasciato la sua impronta come una determinata alfiere della moderazione, avversa alle manifestazioni del femminismo militante ma non all'emancipazione, nemica di ogni eccesso ma mai spettatrice passiva o inattiva». Gina Sobrero è stata una rivoluzionaria gentile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'album
Nella foto in alto Mantea, a sinistra il nobile William Wilcox e in basso un ritratto di Gina Sobrero, la giovane rivoluzionaria gentile



La scrittura

Divenne popolare scrivendo manuali di comportamento e diverse rubriche

**Gina Sobrero,
anticonformista
e avventurosa
Il suo amore,
le nozze,
il matrimonio
con Robert Wilcox,
nobile hawaiano**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006284

La vicenda

● Siamo a fine Ottocento. Dietro lo pseudonimo Mantea, si cela la baronessa torinese Gina Sobrero, la cui vita avventurosa ricorda la trama di un film

● Gina è una donna brillante e anticonformista che decide di trasgredire alle regole di una sonnolenta società bene per inseguire i suoi sogni e le sue passioni

● A un certo punto della sua vita lascia la tranquilla e privilegiata vita sabauda per trasferirsi insieme al marito hawaiano, l'ufficiale Robert Wilcox, nelle Isole del Pacifico

● Gina Sobrero nasce nel 1863 da una nobile famiglia e tra i suoi parenti illustri troviamo anche Giovanni Giolitti.

● Con il marito è amore a prima vista, decidono di sposarsi

● Ma l'amore non reggerà al tempo, alle differenze, alla vita dall'altra parte del mondo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006284